

ropa. Potè predire anche la fame in tempi di scarsi traffici, di frequenti carestie e di guerre ancor più frequenti. Ma predisse pure che i suoi contemporanei avrebbero assistito alla conversione dei turchi e dei pagani alla fede cristiana. Predizione che non s'è avverata. Egli scriveva ai Sovrani d' Europa: « Vi giuro: quest'uomo non è il Papa. Affermo ch'egli non è nemmeno un cristiano e che non crede in Dio ». Se scriveva così a Carlo VIII, se ne deduce che lo invitava a calare in Italia. E se, con trasparente metafora, predisse la venuta del novello Ciro, si può supporre che ne aveva avuto promessa, sia pure segretamente.

VIII.

Savonarola era un formidabile demagogo, ma pessimo politico e diplomatico. Aveva facilità di parola e l'irresistibile pathos comune agli oratori superficiali che mirano più al sentimento che all'intelletto della folla: gente che ne indovina gli istinti e li agita a suo talento; ma che, abbattuto il potere con il suo aiuto, non sa che cosa iniziare e cade vittima dei furbi aspettanti il momento propizio per sfruttare l'opera dei demagoghi a nuovi